



insieme si può

Un percorso laboratoriale per condividere,
collaborare, cooperare

di Silvia Cavalloro



esperienze
e
progetti

Dare voce ai bambini, riconoscendo loro capacità di pensiero, spazio di parola, partecipazione ai processi decisionali, offrendo **un ambiente educativo che dia la possibilità di fare esperienze differenziate e di riflettere su di esse**. Da questa considerazione, condivisa collegialmente da tutte le insegnanti, prende avvio il lavoro progettuale della scuola equiparata dell'infanzia Canossiane di Trento, che ha scelto come aspetto di investimento "aiutare i bambini a esplicitare la propria opinione, ad ascoltare quella degli altri e a confrontarsi con idee diverse per imparare a decidere insieme". Il **riferimento agli Orientamenti** è nel passaggio in cui si evidenzia l'importanza "di saper cogliere le modalità della dinamica sociale per impostarle su basi collaborative di confronto e di dialogo, di saper elaborare il proprio punto di vista e riconoscere quello degli altri". L'attenzione è quindi "all'importanza di essere con l'altro e del significato dello stare nel gruppo per elaborare le dimensioni della responsabilità, dello stare insieme, dell'amicizia". Anche nel



Schiuma sulle mani, musica di sottofondo. Ci si muove liberamente, prima da soli, poi in coppia. Mescolando i materiali si dà vita, insieme, a pannelli che nascono da incontri sul foglio di movimento e colore.

(dal Progetto di scuola delle insegnanti)



“Abbiamo pensato di porre al centro di questo percorso educativo, oltre alla dimensione individuale e personale, l'attenzione al gruppo come opportunità di condivisione e di crescita che attraverso le interazioni e le relazioni crea senso di appartenenza, fa nascere nuovi legami e una positiva interdipendenza. I bambini sono stati così chiamati nelle varie fasi del progetto a discutere, a ragionare sulle questioni emerse e a scegliere insieme cosa realizzare”.

Dal progetto di scuola delle insegnanti

progetto pedagogico della scuola questo aspetto è particolarmente posto in rilievo, laddove si sottolinea come la scuola debba sostenere i bambini nell'imparare a “dialogare anche con posizioni diverse [...] in un processo di collaborazione e condivisione con gli altri e nel rispetto reciproco” con attenzione a favorire “l'interscambio e la flessibilità dei ruoli”.

Dall'io al noi: due contesti di esperienza

All'interno del progetto educativo-didattico le insegnanti hanno cercato di declinare in differenti contesti di apprendimento l'aspetto di investimento individuato. Tra questi, significativi i due laboratori – **uno artistico e uno di educazione alla pace** – nei quali i bambini, in gruppo, hanno potuto vivere e sperimentare pratiche collaborative attraverso giochi ed esperienze cooperative, espressive, creative.

Un passaggio impegnativo nella refigurazione delle attività è stato quello di **tradurre l'aspetto di investimento in scelte coerenti con il processo individuato**, scelte legate a dispositivi metodologici, a modalità di conduzione da parte dell'insegnante, a tipologie di attività e alla qualità dei materiali da mettere a disposizione. La domanda che ha guidato la riflessione delle insegnanti è stata come realizzare un laboratorio artistico e un laboratorio della pace non decontestualizzati, ma pensati in maniera specifica e mirata per “aiutare i bambini a esprimere la propria opinione, ad ascoltare quella degli altri e a confrontarsi con idee diverse per imparare a decidere insieme”. **Da guida hanno fatto gli indicatori di processo – nella loro duplice valenza di riferimento per la verifica del percorso messo in atto e di orientamento rispetto alla progettazione periodica – individuati nella progettazione annuale:** i bambini offrono, chiedono, ricevono aiuto; i bambini esprimono il loro punto di vista attraverso espressioni come “secondo



Linee che si intrecciano, si sovrappongono, si incontrano ...il ritmo prende forma, si propaga, si anima. Linee tracciate liberamente su un grande foglio posto sul pavimento e da ripercorrere insieme camminando o danzando con i compagni; arte-scotch per creare pieni e vuoti, spazi e prospettive; e ancora, giochi con la carta, la stoffa, la corda.

(dal Progetto di scuola delle insegnanti)



Macchie di colore nascono dal movimento e dalla sperimentazione dei bambini. Dalla libera interpretazione in gruppo delle tracce realizzate prendono vita personaggi e nuove storie tessute insieme.

(dal Progetto di scuola delle insegnanti)

me..., io penso che..., non sono d'accordo..."; i bambini interagiscono di più tra di loro e in maniera più complessa a livello verbale.

Così, pur nelle diversificate proposte di contenuto e di attività, man mano nel corso dell'anno le insegnanti hanno progressivamente prestato maggiore attenzione a offrire momenti di scambio e condivisione, nella convinzione che fare insieme mette in circolo conoscenza e crea appartenenza. Per questo oltre a elaborazioni e rappresentazioni personali è stato dato spazio a momenti di **elaborazione e rappresentazione condivisa e realizzata in gruppo**. Da attività e materiali inizialmente proposti individualmente, le esperienze hanno sempre più riguardato piccoli gruppi. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla scelta di cosa offrire ai bambini, nella consapevolezza che i materiali non sono neutri, evocano e permettono differenti relazioni, azioni, rielaborazioni. Altro elemento trasversale è stata la flessibilità della proposta che intenzionalmente ha previsto anche un **rallentamento dei ritmi del fare** per permettere spazi di parola, per ascoltare e sentirsi ascoltato, dimensioni da sostenere nei bambini.

In particolare, dal punto di vista dei contenuti, il laboratorio artistico ha permesso di esplorare il mondo dell'arte avvicinandosi al colore e alla forma anche attraverso la lettura di alcune opere per guardare ad esse come fonte di ispirazione, incontrando i linguaggi utilizzati per scoprirne potenzialità e specificità. Un'occasione per **osservare la realtà da differenti prospettive** usando varie tecniche, modalità, dimensioni, forme, colori per trovare poi la propria originalità. La partecipazione a un'attività laboratoriale al Mart ha permesso di aprire a scuola un percorso di uso del colore come esperienza pluri-sensoriale, permettendo l'incontro con pittori e correnti artistiche. Le opere di Arcimboldo, Mondrian, Mirò, Klee hanno sollecitato osservazioni, confronti, reinterpretazioni. Ma si è cercato di andare oltre la semplice sperimentazione grafica. Trasformare ad esempio macchie di colore in personaggi e storie, rielaborando poi in piccoli gruppi prodotti non necessariamente propri ma anche dei compagni, ha permesso di **guardare con occhi nuovi gli elaborati grafici precedentemente realizzati**.

Anche il laboratorio di educazione alla pace è stato pensato come un laboratorio civico nel quale aiutare i bambini a esplicitare la loro opinione, a maturare pensiero critico, a **negoziare, arricchendo il proprio pensiero con quello degli altri**. A fianco ad attività di drammatizzazione e di espressione corporea, si è privilegiato l'utilizzo dell'albo illustrato. Tra le diverse proposte, *Un amico*



A partire dall'osservazione di opere di importanti artisti come Mirò, Matisse, Paul Klee, i bambini hanno reinterpretato i quadri "letti" insieme con tecniche diverse e vari materiali, tra i quali la creta.

(dal Progetto di scuola delle insegnanti)

per giocare (di F. K. Waechte, ed. Babalibri) ha permesso ad esempio di scambiare esperienze e idee sui diversi modi di stare insieme, sulle potenzialità dell'incontro tra specificità e inclinazioni di ognuno. È stato questo uno dei numerosi contesti in cui la scuola ha sperimentato la metodologia del piccolo gruppo, esplorando l'albo illustrato in gruppi di 4-5 bambini che hanno avuto occasione di discutere i temi veicolati dalla storia, di confrontarsi sulle varie strategie adottate dai personaggi, sui punti di forza e di debolezza di ciascuno di loro.

La partecipazione alla festa della pace, condivisa con altre scuole in occasione della giornata della pace, ha rappresentato un'ulteriore esperienza di apertura, di relazione, di confronto.

Raccontarsi per rielaborare, esplicitare, condividere

Passare dai documenti alla documentazione. Permettere a prodotti, artefatti e trascrizioni di intrecciarsi per tessere narrazioni che aiutino a ricostruire significati. Anche questo passaggio ha richiesto alle insegnanti di ripensare al modo in cui i lavori realizzati dai bambini potessero diventare, innanzitutto per i bambini stessi, opportunità di rielaborazione verso nuove consapevolezze.

La festa aperta alle famiglie, che ha chiuso il percorso dell'anno, è stata occasione per condividere tra insegnanti e genitori i processi attivati in entrambi i laboratori. Nell'ambito di questa iniziativa adulti e bambini sono stati coinvolti insieme nello sperimentare attività legate ai due diversi contesti – accostamento all'arte ed educazione alla pace – condividendo esperienze, riflessioni, relazioni. Questa occasione di coinvolgimento attivo delle famiglie ha permesso anche di cogliere maggiormente la forza comunicativa della mostra didattica allestita contestualmente alla festa. Originale e significativa, la mostra **ha consentito ai genitori di ripercorrere tutte la fasi del lavoro dell'anno non solo dal punto di vista delle diverse attività pensate dalla scuola, ma anche potendo cogliere il senso delle proposte didattiche.**

Questo grazie anche a un'attenzione di pensiero, e quindi poi anche comunicativa, che ha portato le insegnanti a provare a far emergere dal lavoro anche i processi di apprendimento sui quali avevano lavorato, oggetto di investimento del progetto di scuola.